

Nelle Navate di Hangar Bicocca la mostra-luna Park di Carsten Höller

Valeria Casarotti-Teresa Garofalo

È dagli anni Novanta che un gruppo di artisti crea opere che coinvolgono attivamente il pubblico rendendolo parte dell'opera stessa; tra questi Carsten Höller, artista belga tra i più quotati a livello internazionale.

Nato nel 1961 a Bruxelles da genitori tedeschi, attualmente vive tra Stoccolma e il Ghana. Laureato in fitopatologia e specializzato in ecologia chimica, a partire dai primi anni Novanta si dedica completamente all'arte.

Fino al 31 luglio Höller è presente all'Hangar Bicocca con "Doubt" (Il Dubbio) una mostra di luci, video, fotografie e venti installazioni di grandi dimensioni che invitano alla partecipazione sensoriale dei visitatori. Già all'entrata il primo dubbio: scegliere tra due percorsi distinti da due colori diversi, il verde e il giallo. Attraverso l'installazione Y, un corridoio biforcuto, una spirale luminosa ricca di luci intermittenze, si entra nel buio totale di un tunnel nel quale vengono meno al visitatore le coordinate spazio-temporali. All'uscita eccoci immersi nel mondo fantastico e ludico di Carsten Höller: ora possiamo infilare la testa in un acquario, sperimentare la sensazione del volo, far girare funghi giganti velenosi, salire su una giostra e vedere il mondo capovolto attraverso occhiali particolari, o addirittura trascorrere un'intera notte sull'opera "Two Roaming Beds", formata da due letti singoli radiocomandati che si muovono lentamente ma in modo costante nello spazio espositivo del Cubo.

E così, solo con l'intervento del visitatore, si completano e ac-



quistano senso le opere che l'artista considera altrimenti "incomplete", mettendo in discussione l'idea di oggetto artistico statico e immutabile.

Le installazioni vivaci e colorate, le luci abbaglianti, i ritmi incalzanti dei video "Fara Fara", tutto richiama l'atmosfera gioiosa e straniante dei luna park. Si concretizzano in questo modo le riflessioni di Höller sulla funzione culturale e sociale degli spazi espositivi nel nostro secolo, sull'arte intesa come "intrattenimento" e sul concetto di divertimento, forza dominante della vita.

È proprio da queste considerazioni che nasce nel 2000 uno dei progetti più famosi dell'artista, uno scivolo montato per Miuccia Prada nei suoi uffici di Milano e in seguito quello più spettacolare costruito per la Turbine Hall della Tate Modern di Londra. Ma non finisce qui. Ancora a Londra, infatti, il prossimo 24 giugno sarà visibile progettato da Höller "The Slide", lo scivolo più alto del mondo, ben 178 metri.

Alla mostra sono legate attività creative pensate per i bambini e varie iniziative. Tra queste ultime vale la pena di segnalare il "Fara Fara Summer Festival", un originale esperimento musicale che si svolgerà il 14 e il 15 luglio dalle 21 all'1 di notte e che vedrà due gruppi congolese e due italiani, situati in palchi lontani l'uno dall'altro negli spazi esterni dell'Hangar, esibirsi contemporaneamente per attrarre il maggior numero di spettatori possibile.

Info: 02.66111573 o info@hangarbicocca.org.

Max Ionata Hammond Trio al Blue Note

Max Ionata, uno dei maggiori sassofonisti della scena jazz contemporanea, ha suonato il 15 maggio al Blue Note accompagnato dal suo trio (l'olandese Frits Lendesbergen alla batteria e vibrafono, Alberto Gurrisi all'organo Hammond).

Il vivace concerto è stata l'occasione per presentare "Rewind", il nuovo e tredicesimo album dove Ionata ha voluto fare un "reset" totale e presentarsi con una nuova formazione.

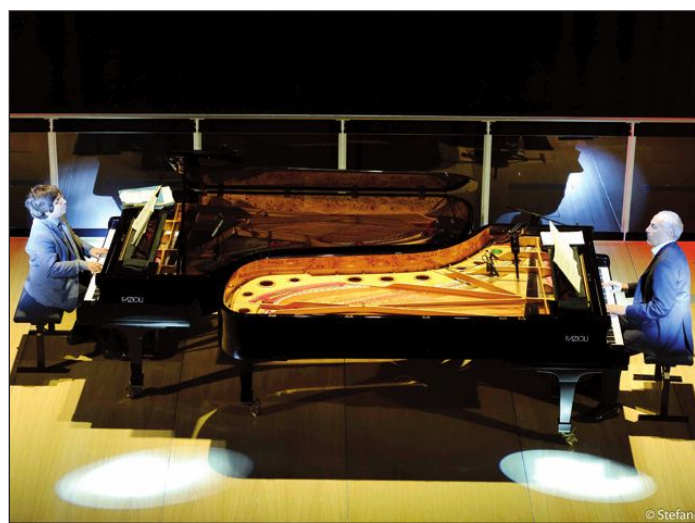
"Rewind" rappresenta appunto un ripartire da zero, un nuovo inizio dopo un percorso artistico particolarmente intenso dove Ionata ha sperimentato diverse formazioni sul palco e in sala discografica. In "Rewind" sono presenti diverse nuove composizioni di Ionata, alcune delle quali contengono rimandi autobiografici. (Stefano Parisi)



"In Bach?" con Bahrami e Rea al Pavilion

Due pianoforti e quattro mani in un incontro tra due mondi musicali: il pianista classico iraniano Ramin Bahrami e le note jazz di Danilo Rea hanno reso omaggio all'imponente eredità musicale di Johann Sebastian Bach in due concerti a metà maggio al Pavilion.

Entrambi di formazione classica, nel corso della loro carriera hanno avuto esperienze molto diverse, Ramin Bahrami diventando uno dei maggiori interpreti di Bach, Danilo Rea un esponente di spicco del jazz molto attivo nella improvvisazione musicale. Particolarmente intensa e ricca di emozioni anche la breve conferenza moderata da Roberto Cotroneo, dove i due artisti hanno potuto esprimere il proprio mondo musicale e le finalità del loro progetto nel duplice linguaggio dell'improvvisazione musicale e quello dell'espressione verbale. Il risultato è stato un brillante dialogo effettuato con intelligenza ed ironia in cui si sono percorsi sia temi legati alla musica che al contesto culturale contemporaneo. (Stefano Parisi)



Al Mic i colori dell'Iran e le comiche di Brooks

Dal 31 maggio al 30 giugno il Mic - Museo Interattivo del Cinema, Fondazione Cineteca Italiana presenta "I Colori dell'Iran contemporaneo", una rassegna che comprende oltre trenta titoli di cinema iraniano fra classici, inediti e cortometraggi che spaziano dalla Nouvelle Vague al cinema di animazione, con due eventi speciali per inaugurare la nuova terrazza del museo: domenica 19 giugno, alle 21, concerto di musiche mediorientali e domenica 26 giugno, alle 20.30, proiezione all'aperto con i cortometraggi di Abbas Kiarostami. In rassegna anche alcuni dei più significativi lungometraggi di Kiarostami. Grande protagonista della rassegna Jafar Panahi, uno dei registi simbolo della Nouvelle Vague iraniana, coraggioso ambasciatore della libertà d'espressione e esempio vivente della forza sociale della Settimana Arte.

• **Tutte le comiche di Mel Brooks** Dal 3 al 26 giugno una rassegna dedicata a uno dei più grandi geni dello humor mondiale: dal suo primo film "Per favore, non toccate le vecchiette" passando per alcuni suoi indimenticabili capolavori, primo fra tutti "Frankenstein Junior" (vedi foto sotto a destra). La rassegna intende rendere omaggio al regista attraverso alcuni film che si sono ispirati alle sue opere, come ad esempio "The Producers", realizzato da Susan Stroman nel 2005, versione cinematografica di un musical, a sua volta tratto dal primo film diretto da Brooks.



Al Teatro della Cooperativa un mese nel pallone



Il programma del mese di giugno del Teatro della Cooperativa, dedicato alla Rassegna "Non andate nel pallone", comprende i seguenti spettacoli:

• Il 6 e il 7 giugno, "C'è nessuno è fisso", di Alessandra Faiella, con Francesca Pugliesi. Quanto dura un amore al giorno d'oggi? Due, tre anni? E un lavoro? Sei, sette mesi? E un telefono cellulare? Sicuramente molto di più. Un percorso esilarante, a tratti malinconico, nell'incertezza dei nostri giorni, dove invece che aggiungere un oggetto si preferisce sostituirlo con uno nuovo, e si finisce per fare la stessa cosa persino con le persone.

• Il 9 e il 10 giugno, "Regressive Randevu", concerto-spettacolo su Milano, donne e Brassens, voce e flauto dolce Marta Marangoni, voce e pianoforte Fabio Wolf (vedi foto sopra). Dalle traduzioni improbabili di Brassens da parte di Nanni Svampa, passando per le lo-

ro composizioni al femminile e il repertorio meneghinoclassico, Marta Maria Marangoni e il Maestro Fabio Wolf ci condurranno nei meandri del Regressive. I Duperdu sono i pionieri del Regressive: attingono alla memoria collettiva ricercando nel passato un'idea melodica, riproposta con un linguaggio contemporaneo.

• L'11, 12 e 14 giugno, "Love is in the hair", di e con Laura Pozzone, regia Laura Pozzone e Marta Erica Arosio. Monologo brillante che scandaglia l'universo femminile e mostra un ritratto ironico delle nostre abitudini. Metti cinque donne e un parrucchiere. Un imprevedibile li blocca in un locale per tutta la notte. Si toglieranno la maschera e sveleranno le loro vere personalità.

• Il 15 e il 16 giugno, "Uora Vo Cunto", testo e regia Domenico Pugliese, Renato Sarti, con Domenico Pugliese. È una storia "fantastica" in cui gli animali di un'aria vivono un'avventura eterna nella storia dell'umanità: la guerra. È una metafora sulla stupidità dell'uomo traslata nella "irrealtà" degli animali. Topi, capre, pecore e maiali si trovano ad affrontare una terribile guerra contro i dinosauri. Chi vince alla fine?

Al Centro Culturale della Cooperativa concerti e icone



• **Venerdì 27 maggio presentazione del libro "Antichi borghi della periferia milanese"**. Testimonianze storiche dei borghi e della loro annessione per scoprire con l'autore, Riccardo Tammaro, antichi scorci cittadini. Una serata ricca di immagini per un libro, quasi una guida, sui tanto maltrattati borghi di Milano veri scrigni di tesori.

• **Domenica 29 maggio torna il "Grande Concerto di Primavera"** che vedrà sul palcoscenico un pianoforte digitale, un quartetto d'archi con primo e secondo violino, viola e violoncello, ai quali si aggiungerà una corale di trenta elementi.

Repertorio a sorpresa: dai grandi musicisti Bach e Mozart ai canti Swaili, dal viennese Rotter al milanesissimo Giovanni Danzi. Direzione musicale del Clavicembalo Verde con il Milano Music Quintet e la Corale Ambrosiana.

Il concerto è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria (02/66114499 - 349/0777807).

• **Sempre domenica 29 maggio, alle ore 15, l'inaugurazione di una mostra di grande suggestione dedicata al mondo dell'iconografia.** Daniela Cambiaghi, che ha iniziato il suo percorso artistico con il maestro Giovanni Raffa di Perugia, espone alcune opere nella personale "Icône. Finestre sul Mistero", mostra di icone contemporanee del Laboratorio San Giuda Taddeo. Le icone di Daniela Cambiaghi, che tiene corsi di iconografia in varie sedi, sono esposte in alcune chiese tra cui la cappella dell'Oratorio di San Martino in Niguarda.

Villa Clerici: un nuovo appuntamento con arte e musica



Con l'arrivo dell'estate la musica esce allo scoperto con due appuntamenti lirici nel giardino della Villa. L'atrio colonnato diverrà palcoscenico ospitando un grande pianoforte a coda che accompagnerà giovani soprani, tenori, baritoni e bassi interpreti delle arie più amate dei grandi autori: Bellini, Puccini, Verdi, Rossini, Donizetti. Il concerto di sabato 11 maggio, così come sarà per il Barbiere di Siviglia del 1° luglio, confer-

ma la vocazione di Angelo Mantovani, presidente dell'associazione musicale Il Clavicembalo Verde, di dare spazio a giovani talenti emergenti. Nel corso della serata i cantanti si esibiranno in un programma curato da Jenny Anvelt, soprano internazionale e docente titolare della cattedra di canto del Conservatorio Giuseppe Verdi. Al pianoforte, nel ruolo di maestro accompagnatore, Angelina Kim. Come di consueto, il concerto sarà preceduto dalla presentazione di un'opera d'arte: "La comunicanda" di Tullio Figini.

Info e prenotazioni: Centro Culturale della Cooperativa 02/66114499-349/0777807.